



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Sc. Infanzia – Primaria e Secondaria di I grado

“LENTINI” 85044 – LAURIA (PZ)

Cod. Scuola: PZIC848008 – Codice Fisc.: 91002150760

Via Roma, 102 - ☎ e FAX: 0973823292

- sito Web: www.iscolentini.gov.it –

e-mail pzic848008@istruzione.it – posta certificata pzic848008@pec.istruzione.it

***PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA***

PARTE NONA : *FORMAZIONE IN SERVIZIO*

DEL PTOF 2015/2018

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PARTE NONA : FORMAZIONE IN SERVIZIO	3
SEZIONE 1 FORMAZIONE DOCENTI	3
TEMATICHE INDIVIDUATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI, SU INDICAZIONE DEL NdV, IN BASE ALLE CRITICITÀ EMERSE DAL RAV	3
DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI FORMAZIONE A CURA DEL GRUPPO DI “FORMAZIONE” DELL’AREA N 4	4
AZIONE 1: LA PROGETTAZIONE NEL CURRICOLO VERTICALE ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI RICERCA-AZIONE	4
AZIONE 2: PROGETTARE INSEGNARE/VALUTARE PER COMPETENZE - ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI RICERCA-AZIONE	5
AZIONE 3: DIDATTICA DIGITALE E MULTIMEDIALITÀ NELL’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO R.....	6
AZIONE 4: INCLUSIVITÀ E INTEGRAZIONE: LA GESTIONE DEI BES NELLA CONCRETA OPERATIVITÀ DELLA SCUOLA.....	6
AZIONE 5: SICUREZZA.....	7
B. FORMAZIONE PERSONALE ATA.....	7
C. FORMAZIONE ad UTENZA MISTA: GENITORI DOCENTI.....	7
SEZIONE 2. VALUTAZIONE DI SISTEMA:monitoraggio - autovalutazione.....	8
1. AUTOANALISI DELL’ISTITUTO.....	8
AREE SOTTOPOSTE AD AUTOVALUTAZIONE.....	8
2. SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE: RAV	9
ESITI DEGLI STUDENTI.....	9
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	10
INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ.....	11
RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE	12
RIDEFINIZIONE DELL’ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	13
AZIONI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....	16
A. S. 2015/2016 E 2016/2017	16
VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI.....	16
EFFETTI DELLE AZIONI.....	19
SEZIONE 4 - PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO:.....	20
1 - DEFINIZIONE DEL L’IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E DELLE RISORSE STRUMENTALI.....	20
2 - DEFINIZIONE DEI TEMPI DI ATTUAZIONE DELL E ATTIVITÀ	21
3 - PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO	22
4 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO:	23

PARTE NONA : FORMAZIONE IN SERVIZIO

SEZIONE 1 FORMAZIONE DOCENTI

In base a quanto previsto dall'art. 1 comma 124 della legge 107/2015, la formazione dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente (art. 29 comma 3 lettera b) CCNL)

I docenti potranno avvalersi, oltre alla offerta dell'I C, dell'offerta di formazione promossa dall'Amministrazione centrale e periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati o accreditati, purchè questa sia coerente con mission e vision dell'Istituto (la partecipazione avverrà a richiesta in base a quanto stabilito dall'art. 64 CCNL c. 5 e 6). La priorità verrà data alle iniziative organizzate dall'USR Basilicata.

Tutte le attività formative progettate ed attuate da questa Istituzione scolastica fanno riferimento al Piano nazionale triennale per la formazione elaborato dal MIUR, alle evidenze del RAV ed alle azioni previste dal Piano di Miglioramento

Piano triennale delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente (art 66 CCNL ed art. 1 c. 124 legge 107/2015)

TEMATICHE INDIVIDUATE DAL COLLEGIO DEI DOCENTI, SU INDICAZIONE DEL NdV, IN BASE ALLE CRITICITÀ EMERSE DAL RAV Formazione Docente

AZIONE 1:	LA PROGETTAZIONE NEL CURRICOLO VERTICALE	
AZIONE 2:	PROGETTARE INSEGNARE E VALUTARE PER COMPETENZE	
AZIONE 3	DIDATTICA DIGITALE E MULTIMEDIALITÀ NELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	
AZIONE 4	INCLUSIVITÀ E INTEGRAZIONE: LA GESTIONE DEI BES NELLA CONCRETA OPERATIVITÀ DELLA SCUOLA	
AZIONE 5	SICUREZZA: formazione obbligatoria in servizio di 8 - 12 ore ai sensi del D.lgs. 81/2008 per chi non ne è in possesso o alle scadenze prefissate - PRIMO SOCCORSO - ANTINCENDIO	

Personale ATA

1.	Digitalizzazione e dematerializzazione del procedimento amministrativo	
2.	Protocollazione informatica e gestione documentale ed archivistica	
3.	Attività negoziale	
4.	Assistenza di base agli studenti con disabilità	
5.	Gestione delle comunicazioni e delle relazioni con l'utenza	
6.	Sicurezza sul luogo di lavoro - Primo Soccorso - Antincendio -DLBS	

DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI FORMAZIONE A CURA DEL GRUPPO DI “FORMAZIONE” DELL’AREA N 4

AZIONE 1: LA PROGETTAZIONE NEL CURRICOLO VERTICALE ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI RICERCA-AZIONE Rivolta a tutti i docenti dell'istituto

E evidente come il curriculum scolastico non coincida automaticamente con i contenuti culturali dell’insegnamento, ovvero le diverse discipline, ma vada inteso piuttosto come:

1. il complesso delle risorse e delle contingenze educative che entrano in gioco nel «fare scuola» e che chiamano in causa le esperienze apprenditive dell’alunno;

2. l’insieme delle offerte di formazione organizzate e proposte dalla scuola in base alle risorse umane, strutturali e finanziarie di cui dispone, allo scopo di promuovere lo sviluppo e la crescita degli alunni. La Pontecorvo, nel 1979, sottolineava la dimensione «comprensiva» del curriculum, dal momento che esso chiama in causa non solo la scelta di contenuti, bensì la precisazione di obiettivi, attività, metodi di insegnamento/apprendimento, materiali didattici, ponendo al centro l’allievo con le sue abilità, conoscenze (formali e informali), motivazioni.

In estrema sintesi, quindi, il curriculum prevede un percorso formativo intenzionale organicamente progettato e realizzato dagli insegnanti al fine di porre gli alunni nelle condizioni di raggiungere i traguardi previsti. In questa prospettiva il corpo docente è chiamato a farsi carico non solo della conoscenza dei fondamenti epistemologici e degli oggetti di studio della propria disciplina, ma anche ad adottare tutte le soluzioni metodologico-didattiche possibili affinché l’intervento educativo conduca l’alunno al successo.

L’elaborazione del curriculum richiede un forte impegno progettuale da parte di tutti gli operatori scolastici. All’elaborazione del curriculum, infatti, si addiuvano grazie ad un lungo, e talvolta faticoso, lavoro di confronto/mediazione tra le parti in causa: i docenti, innanzitutto, ma anche con gli alunni, le loro famiglie, il territorio

Nello specifico, il progetto intende porre le basi per la formazione degli insegnanti al fine di:

- fissare dei principi-cardine, attorno ai quali far ruotare le varie aree disciplinari e, successivamente, le varie discipline.
- promuovere la capacità collaborativa, che vada a rompere l’isolamento della condizione docente, secondo la quale ogni insegnante sta solo di fronte ai programmi e alla sua classe operando, tra questi due poli, una mediazione personale e, perciò, solitaria.
- Far diventare il docente un “attivo collaboratore” fra e con gli altri docenti e far diventare la sua professionalità più scientifica e matura.
- permettere di rinnovare in profondità le metodologie, il modo di fare-cultura e la stessa professionalità docente.
- rivedere le programmazioni dei saperi minimi del nostro Istituto e di prefissare gli obiettivi delle varie discipline in senso verticale, cercando di coglierne gli elementi fondamentali anche nelle dimensioni di sviluppo e nei campi di esperienza fin dalla scuola dell’infanzia.

IPOTESI DI ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO:

Anno scolastico 2015-16:

0. Costituzione dei gruppi di lavoro per aree disciplinari (Italiano, Matematica, Storia- Geografia e Cittadinanza) che prevedano la presenza di docenti appartenenti a tutti e tre gli ordini di scuola.

1. Confronto tra gli strumenti di progettazione curricolare adottati nei precedenti anni scolastici

2. Fasi del progetto di formazione e di ricerca-azione:

- La struttura del curriculum verticale: presentazione della matrice curricolare come strumento di progettazione (riferimenti epistemologici e didattici)

- Distribuzione di concetti e competenze per classi,

Anno scolastico 2016-17/ 2017-18:

1. Elaborazione rubriche di Valutazione con strutturazione di prove in entrata ed uscita per le diverse classi del I ciclo di Istruzione, con compiti esperti

2. Confronto con docenti del biennio dell'Istituto Superiore presente sul territorio per condivisione competenze in uscita e strumenti di valutazione

**AZIONE 2: PROGETTARE INSEGNARE/VALUTARE PER COMPETENZE -
ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI RICERCA-AZIONE** Rivolta a tutti i docenti dell'istituto

L'istituto ha provato ad elaborare negli ultimi anni un curriculum continuo e verticale, cercando di

1. individuare i concetti/conoscenze delle varie discipline,
2. distribuirli nelle classi,
3. declinare sulle classi i traguardi di competenza;

e tuttavia ancora non è operativo e condiviso in modo coerente; inoltre si rende necessario mettere in relazione conoscenze e competenze e predisporre prove sul modello di "compiti esperti" per il passaggio di classe.

Il progetto si propone di promuovere e sostenere attraverso un percorso di RICERCA-AZIONE processi di innovazione della didattica finalizzati ad incrementare la qualità della formazione scolastica nella direzione di una migliore stabilizzazione, spendibilità degli apprendimenti attraverso lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali e della promozione di una maggiore autonomia cognitiva e personale da parte degli studenti, secondo le direzioni auspiccate nei documenti di indirizzo nazionali (vedi Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo-Quadro di riferimento INVALSI-Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue-Modello sperimentale di certificazione delle competenze) ed internazionali ed in risposta ai bisogni formativi rilevati nel contesto.

La categoria educativo-didattica della competenza richiede alle scuole di misurarsi con la definizione di percorsi ed esperienze di apprendimento da un lato capaci di recepire i bisogni formativi individuali e collettivi espressi dai contesti e, dall'altro lato, tali da assicurare agli alunni le basi per l'inserimento sociale, in un'ottica interculturale, l'esercizio della cittadinanza e l'apprendimento nel corso della vita.

Nello specifico, il progetto intende porre le basi per la formazione degli insegnanti al fine di:

- ☐ condividere problemi, linguaggi, orientamenti e strumenti per l'azione, possibili strategie e strumenti didattici;
- ☐ mettere a punto un 'modello' di gestione dell'insegnamento validato, anche con la elaborazione di 'prototipi didattici' (logiche, strategie, strumenti e materiali) e l'individuazione di possibili elementi di trasferibilità in condizioni di contesto variate o differenti;
- ☐ individuare e sviluppare le competenze trasversali che si implementano grazie all'apporto dell'Italiano, della Matematica, dell'Area storico-geografica-cittadinanza&costituzione, in relazione alle competenze chiave europee per l'apprendimento e per la cittadinanza

IPOTESI DI ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO:

Anno scolastico 2015-16:

0. Costituzione dei gruppi di lavoro per aree disciplinari (Italiano, Matematica, Storia- Geografia e Cittadinanza) che prevedano la presenza di docenti appartenenti ai due istituti comprensivi, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado.

1. Confronto tra gli strumenti di progettazione curricolare adottati nei precedenti anni scolastici
2. Fasi del progetto di formazione e di ricerca-azione:
 - Dalle Indicazioni nazionali: rilevazione concetti/traguardi di competenza
 - Distribuzione di concetti e competenze per classi, utilizzando la matrice curricolare

Anno scolastico 2016-17/ 2017-18:

1. Elaborazione rubriche di Valutazione con strutturazione di prove in entrata ed uscita per le diverse classi del I ciclo di Istruzione, con compiti esperti
2. Confronto con docenti del biennio dell'Istituto Superiore presente sul territorio per condivisione

competenze in uscita e strumenti di valutazione

AZIONE 3: DIDATTICA DIGITALE E MULTIMEDIALITÀ NELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Rivolta a tutti i docenti dell'Istituto

Il Progetto intende valorizzare le tecnologie digitali per potenziare l'ambiente di apprendimento come indicato dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Attraverso la partecipazione al bando POR 2007-2013 la scuola è stata dotata di apparecchiature e strumenti digitali con l'attribuzione di 12 classi 2.0

Attraverso la partecipazione ai Bandi P.O.N. (Piano Operativo Nazionale), l'istituto intende potenziare la rete wireless-wlan e dotare ogni aula di LIM e ogni plesso di un Laboratorio Informatico.

OBIETTIVI

- 1) Orientare l'azione didattica verso l'insegnamento/apprendimento per competenze e la dimensione laboratoriale, intesa come interazione e cooperazione;
- 2) Potenziare l'azione didattica e l'ambiente di apprendimento con l'utilizzo diffuso ed intelligente delle tecnologie digitali;
- 3) Ambiente di apprendimento: Migliorare il clima di scuola, lo spirito di team, l'azione cooperativa, la propensione all'innovazione ed alla flessibilità; formare le competenze laboratoriali; digitalizzare le aule con la LIM, formando all'uso in didattica per la costruzione di ipertesti, finalizzati alla evidenziazione delle interconnessioni tra i concetti e i saperi;
- 4) Inclusione e differenziazione: Orientare il curriculum verso la laboratorialità, cooperazione ed interattività per dare più forti motivazioni;
- 5) Proseguire nella formazione delle competenze digitali e multimediali (rinnovare ed approfondire per livelli il corso di formazione); Potenziare le azioni di documentazione di buone prassi e azioni didattiche/progetti, valorizzando gli strumenti digitali e il sito web.
- 6) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media; tali competenze sono inevitabilmente di carattere trasversale a tutte le discipline;
- 7) Formazione dei docenti circa i "rischi della cultura digitale" e le possibili azioni educative da intraprendere

Potranno essere organizzate attività laboratoriali e di ricerca-azione in auto aggiornamento ed anche con l'intervento di esperti esterni, a cura del Dipartimento, in risposta ai bisogni formativi di prioritaria importanza per l'attuazione del PTOF. A tal proposito potranno essere ideati e attivati strumenti per la formazione a distanza e per l'apprendimento collaborativo e cooperativo in rete

AZIONE 4: INCLUSIVITÀ E INTEGRAZIONE: LA GESTIONE DEI BES NELLA CONCRETA OPERATIVITÀ DELLA SCUOLA

Rivolta ai docenti di sostegno e ai docenti di classi con l'inserimento di alunni BES

OBIETTIVI:

Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa.

Adottare un approccio olistico, scandagliando gli aspetti della persona: una visione a trecentosessanta gradi, bio-psico-sociale, che restituisce la dinamicità della crescita destinata ad incontrare barriere, ma che incontra "facilitatori" a seconda dell'ambiente che circonda la persona.

Prendere in considerazione, come evidenziato dall'ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, i diversi domini della qualità della vita: il benessere emozionale, le relazioni interpersonali, il benessere materiale, lo sviluppo personale, il benessere fisico,

l'autodeterminazione, l'inclusione sociale, i diritti.

OBIETTIVI GENERALI:

- Partecipazione attiva e significativa di tutti gli alunni coinvolti;
- Arricchimento reciproco tra soggetti che insieme sperimentano momenti di comunicazione, di lavoro comune, di condivisione, di quella esperienza sempre diversa che è l'apprendimento;
- Attivazione di laboratori adatti a tutti i protagonisti interpretando le differenze come una risorsa e dando una nuova visibilità alle persone diversamente abili.

Per l'attivazione del laboratorio è prevista una formazione iniziale che coinvolga tutti gli insegnanti di sostegno, la maggior parte dei docenti curricolari e degli assistenti all'autonomia personale, al fine di gestire nel migliore dei modi le fasi di creazione.

Si sottolinea che l'intervento formativo è concepito per fornire agli insegnanti gli strumenti per poter attivare il laboratorio sul libro adattato in autonomia.

Le ore di confronto sono fornite per "accompagnare" l'insegnante in questa azione educativa ad alta valenza inclusiva. .

AZIONE 5: SICUREZZA: formazione obbligatoria in servizio di 8 - 12 ore ai sensi del D.lgs. 81/2008 per chi non ne è in possesso o alle scadenze prefissate - **PRIMO SOCCORSO - ANTINCENDIO**

TEMATICHE AFFRONTATE:

1. Conoscenza della normativa vigente
2. Obblighi e sanzioni
3. Pericolo, rischio, danno, prevenzione
4. La percezione del rischio
5. Primo Soccorso
6. Antincendio
7. Utilizzo del defibrillatore collocato in ogni palestra dell'Istituto

B. FORMAZIONE PERSONALE ATA

Per il personale ATA si punterà in particolare ad un piano di formazione incentrato su:

- a. Digitalizzazione e dematerializzazione del procedimento amministrativo
- b. Protocollazione informatica e gestione documentale ed archivistica
- c. Attività negoziale
- d. Assistenza di base agli studenti con disabilità
- e. Gestione delle comunicazioni e delle relazioni con l'utenza
- f. Sicurezza sul luogo di lavoro - Primo Soccorso - Antincendio

C. FORMAZIONE ad UTENZA MISTA: GENITORI DOCENTI

L'Istituto organizza corsi ad utenza mista docenti/genitori sulle tematiche educative, quali:

1. EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ
2. BULLISMO E CYBERBULLISMO: I PERICOLI DELL'WEB
3. EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: IL RISPETTO DELLE REGOLE
4. LE DIPENDENZE: PREVENZIONE DELL'ABUSO DI SOSTANZE

SEZIONE 2. VALUTAZIONE DI SISTEMA: monitoraggio - autovalutazione

Scopo di ogni tipo di valutazione è la riprogettazione, nel tentativo continuo del miglioramento dell'efficacia formativa del servizio. La valutazione permette di porre l'attenzione sulle "azioni" oltre che sulle "intenzioni", sulla dialettica tra bisogni e risposte, tra domanda e offerta.

Si ritiene che la **verifica della qualità**, data la specificità del servizio scolastico, debba intendersi come controllo dell'esito sia dal punto di vista della riuscita degli alunni, che delle prestazioni (come è il servizio, come viene erogato).

Ciò coinvolge necessariamente molti aspetti e molte persone in un programma complesso, dove la qualità del servizio diventa un valore condiviso.

Il servizio scolastico può essere valutato individuando specifiche AREE DI QUALITÀ, quali:

- ☐ attività didattica curricolare,
- ☐ attività di arricchimento formativo,
- ☐ aspetti organizzativi,
- ☐ aspetti funzionali,
- ☐ rapporti con le famiglie,
- ☐ rapporti con agenzie esterne.

1. AUTOANALISI DELL'ISTITUTO

- ☐ La prima forma di valutazione viene svolta dal Gruppo Docente, dal Consiglio di Classe, dal Consiglio d'Interclasse, dal Collegio Docenti e dallo STAFF di Direzione.
- ☐ E' affidato allo staff delle figure funzionali alla realizzazione del POF che ha il compito di costruire strumenti specifici per la verifica/valutazione nelle aree di qualità sopraelencate.

Raccolte le informazioni necessarie, il compito passa al Collegio dei Docenti che dovrà:

- ☐ individuare eventuali aspetti problematici su cui riflettere;
- ☐ identificare e definire il problema;
- ☐ ipotizzare azioni strategiche per trovare soluzioni;
- ☐ deliberare le soluzioni realizzabili;
- ☐ verificare la loro applicazione

AREE SOTTOPOSTE AD AUTOVALUTAZIONE

(attraverso la somministrazione di questionari on-line)

- ☐ CONTINUITÀ
 - SCUOLA DELL'INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA (questionario genitori)
 - SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (questionario alunni e genitori)
- ☐ SERVIZIO MENSA
- ☐ QUESTIONARIO DOCENTI relativo a:
 - ATT. E STRATEGIE DIDATTICHE
 - CLIMA SCOLASTICO
 - COLLABORAZIONE TERRITORIO E FAMIGLIE
 - COLLABORAZIONE TRA INSEGNANTI
 - DIREZIONE E GESTIONE
 - FORMAZIONE
 - POLITICHE SCOLASTICHE
- ☐ QUESTIONARIO GENITORI relativo a:
 - BENESSERE
 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO
 - PERCEZIONE INSEGNAMENTO

2. SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE: RAV

Rapporto di autovalutazione (RAV) ed azioni conseguenti

Il RAV completo è disponibile al link:

A seguito di quanto disposto dal DPR 80/2013, l'Istituto ha avviato il processo di autovalutazione costituendo un apposito nucleo operativo.

Assumendo come guida la struttura e le aree del RAV, sono stati individuati priorità strategiche, traguardi da conseguire ed obiettivi di processo.

Priorità strategiche e traguardi fanno riferimento agli **obiettivi di processo**, che sono azioni a carattere prevalentemente annuale che verranno messe in atto per conseguire ciò che si pone come obiettivo nel triennio.

- Fanno riferimento alle aree in cui è stato strutturato e consentono di focalizzare tutte le principali aree di miglioramento
- della didattica,
- dell'organizzazione della didattica,
- dell'ambiente di apprendimento,
- delle risorse disponibili.

Fare leva su queste aree significa agire direttamente e positivamente sugli esiti di apprendimento, a cui si legano priorità e traguardi nella convinzione che la scuola si caratterizza e si realizza nella misura in cui riesce a generare valore aggiunto formativo per tutti gli interessati al sistema:

- Personale scolastico tutto dai docenti agli ATA al Dirigente Scolastico
- Alunni
- Famiglie
- il Territorio tutto in cui la scuola si colloca.

Di seguito vengono esposti le priorità strategiche ed i traguardi formativi da conseguire nell'ambito del triennio di riferimento conseguenti alla elaborazione e pubblicazione del RAV.

ESITI DEGLI STUDENTI

	DESCRIZIONE DELLAPRIORITA'	DESCRIZIONE DELTRAGUARDO	<u>Obiettivi di processo ritenuti coinvolti</u>
Risultati scolastici	curare la motivazione all'apprendimento visto come elemento fondamentale per ottenere buoni risultati scolastici	utilizzare le discipline come contributo alla formazione della persona e del cittadino e non come somma di elementi specialistici.	1. Curricolo e progettazione 2. Ambiente di apprendimento 3. Sviluppo e valorizzazione risorse umane 4. Orientamento strategico della scuola
	parlare i linguaggi degli alunni di oggi	formazione dei docenti per l'introduzione di strumenti innovativi nella classe.	

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	rispondere ai bisogni degli alunni in termini di didattica e innovazione metodologica	migliorare la performance nelle prove di italiano e matematica nelle prove standardizzate in coerenza con quanto viene proposto nella classe	1. Curricolo e progettazione 2. Ambiente di apprendimento 3. Sviluppo e valorizzazione risorse umane
	migliorare le performance degli alunni nelle prove nazionali	allineare ai nuovi strumenti sia la fase progettuale che quella di verifica valutazione e rendicontazione, attraverso adeguata formazione	1. Ambiente di apprendimento 2. Inclusione e differenziazione
Competenze chiave e di cittadinanza	rispondere al bisogno di comprensione e rappresentazione del proprio vissuto	migliorare la comunicazione attraverso la comprensione e la rappresentazione del contesto di apprendimento	4. Ambiente di apprendimento 1. Inclusione e differenziazione 2. Continuità ed orientamento 3. Orientamento strategico della scuola
	collaborare e partecipare all'apprendimento ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.	agire in gruppo e comprendere i diversi punti di vista, valorizzare le capacità di tutti gestire la conflittualità.	
	imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro	scegliere ed utilizzare varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale).	
Risultati a distanza	l'orientamento come progetto di vita	trasformare l'orientamento scolastico in orientamento verso scelte coerenti con abilità personali e predisposizioni all'apprendere e al fare	1. Continuità ed orientamento 2. Orientamento strategico della scuola
	il recupero del fare che accompagna l'apprendere	provare a riproporre la bottega artigiana, non come bottega, ma come metodo elettivo che coniuga abilità e conoscenze	

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi di processo indicati nel RAV e collegati a priorità/traguardi sono stati sottoposti ad una analisi preventiva di fattibilità ed impatto reale sulla scuola, in base alle indicazioni del supporto al miglioramento offerto da INDIRE.

In questo modo sono stati individuati alcuni obiettivi di processo sulla cui attuazione punta l'Istituto fin da questo anno scolastico

Tali obiettivi di processo sono stati trasformati in azioni ed attività all'interno del Piano di Miglioramento, corredati da esiti attesi ed indicatori per la valutazione.

Si è colta anche l'occasione per una rilettura di priorità/traguardi ed in particolare degli obiettivi di processo individuati in esito al RAV.

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scelta alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV degli obiettivi di processo rilevanti e necessari.
2. Decisione relativa alle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificazione degli obiettivi di processo individuati.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

Il Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato i punti di forza e quelli di debolezza, sia dell'azione educativo-formativa messa in atto che dell'assetto organizzativo dell'Istituto.

Il gruppo di miglioramento ha individuato le priorità ed i traguardi che devono essere perseguiti per migliorare la performance dell'Istituto riferendole a tutto il contesto valutativo emerso dal RAV, e le ha declinate secondo un livello di priorità che ne scandisce anche la proiezione nel tempo.

Le verifiche e la valutazione si riferiscono nell'ordine di priorità individuato ai:

risultati nelle prove standardizzate nazionali

risultati scolastici

competenze chiave e di cittadinanza

risultati a distanza.

Le priorità sono descritte nella seguente tabella:

ESITI DEGLI STUDENTI				Area di processo coinvolta
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento fra 3 e 4 punti della media punteggio	Miglioramento oltre i 5 punti della media	Miglioramento in tutte le classi di risultati tali da rientrare nella media	Curricolo e progettazione Ambiente di apprendimento Sviluppo e valorizzazione risorse umane
Risultati scolastici	Miglioramento della motivazione all'apprendimento rilevato attraverso il miglioramento della media dei risultati scolastici di mezzo punto	Miglioramento della motivazione all'apprendimento visto come elemento fondamentale per migliorare i risultati scolastici	Miglioramento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni	Curricolo e progettazione Ambiente di apprendimento Sviluppo e valorizzazione risorse umane Orientamento strategico della scuola
Competenze di cittadinanza	collaborare e partecipare all'apprendimento ed alla realizzazione delle attività collettive,	collaborare e partecipare all'apprendimento ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri	imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro	Ambiente di apprendimento Inclusione e differenziazione Continuità ed orientamento
Risultati a distanza				

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE
(Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi desunti dal RAV)
E CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DELLA
FATTIBILITÀ E DELL'IMPATTO

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

Alla luce di queste valutazioni, è possibile attribuire il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	Azioni formative	FATT	IMP	
Curricolo, progettazione e valutazione		sinergia e coerenza, ma soprattutto coerenza, fra curriculum locale, progetto di scuola e di classe e valutazione degli alunni e del sistema	Formazione docenti per l'introduzione di didattiche innovative: robotica	4	4	16
		migliorare se non imparare le tecniche di progettazione, verifica, valutazione e rendicontazione	Formazione dei docenti per la certificazioni delle competenze Progettare insegnare-valutare per competenze)	4	4	16
Ambiente di apprendimento		innovare la classe con quanto le tecnologie e il mercato offrono	Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche	5	5	25
		imparare ad utilizzare tutto quanto di libero esiste nel mercato digitale	Formazione docenti anche in relazione al PNSD	5	5	25
		imparare a differenziare le proposte in classe	Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)	5	5	25
Inclusione e differenziazione		l'accoglienza come principio portante	Maggiore attenzione al passaggio di informazioni fra ordini di scuola per migliorare la continuità	4	3	12
		rispettare e curare i tempi e gli interessi degli allievi	Formazione docenti per l'introduzione di didattiche innovative: robotica	4	4	16
Continuità e orientamento		Cambiare il comune significato di orientamento alla scelta scolastica	Coinvolgimento dell'intero Consiglio di Classe nella progettazione-realizzazione percorso orientativo.	2	4	8
			Indirizzare tutte le fasi di orientamento degli studenti all'acquisizione di una maggiore consapevolezza di se'	2	4	8
			Condivisione con le famiglie di tutte le azioni e dei loro esiti	2	4	8

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	condividere con lo staff la strategia organizzativa come sistema di decisioni orientate a modificare il presente per il futuro della scuola.	Facilitare la comunicazione interna fra i docenti, creando spazi di condivisione.	3	3	9
	imparare ad elaborare proposte coerenti ed integrate con il sistema scolastico e condividerle con gli organi collegiali in modo semplice e chiaro	Formazione dei docenti per la certificazioni delle competenze (insegnare-valutare per competenze)	4	4	16
		Migliorare la "comprensività" attraverso progettazione di azioni in continuità.	3	4	12
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	intercettare i veri bisogni di aggiornamento e formazione del personale	Verifica e condivisione in itinere del lavoro effettuato nelle Commissioni e nei Dipartimenti.	3	3	9
	facilitare e favorire la formazione dei docenti	Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze competenze digitali	3	3	9
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	coinvolgere le famiglie nei processi di progettazione e di rendicontazione	Incontri per informare le famiglie straniere sull'organizzazione della scuola e per coinvolgerle maggiormente	3	3	9
	attivare una rete territoriale di collaborazione e cooperazione con enti locali ed associazioni presenti sul territorio	Condivisione col mondo del lavoro del territorio del progetto orientamento. Attivazione progetti condivisi con associazionismo locale.	3	3	9
		Corsi ad utenza mista docenti-genitori sulla corresponsabilità educativa.	3	3	9

RIDEFINIZIONE DELL'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo sono stati definiti i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	Azioni formative	FATT	IMP	
Ambiente di apprendi	innovare la classe con quanto le tecnologie e il mercato offrono	Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche	5	5	25

	imparare ad utilizzare tutto quanto di libero esiste nel mercato digitale	Formazione docenti anche in relazione al PNSD	5	5	25
	imparare a differenziare le proposte in classe	Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)	5	5	25
Curricolo, progettazione e valutazione	sinergia e coerenza, ma soprattutto coerenza, fra curriculum locale, progetto di scuola e di classe e valutazione degli alunni e del sistema	Formazione docenti per l'introduzione di didattiche innovative:robotica	4	4	16
	migliorare se non imparare le tecniche di progettazione, verifica, valutazione e rendicontazione	Formazione dei docenti per la certificazioni delle competenze Progettare insegnare-valutare per competenze)	4	4	16
Inclusione e differenziazione	l'accoglienza come principio portante	Maggiore attenzione al passaggio di informazioni fra ordini di scuola per migliorare la continuità	4	3	12
	rispettare e curare i tempi e gli interessi degli allievi	Formazione docenti per l'introduzione di didattiche innovative: robotica	4	4	16
Orientamento strategico e organizzazione	imparare ad elaborare proposte coerenti ed integrate con il sistema scolastico e condividerle con gli organi collegiali in modo semplice e chiaro	Formazione dei docenti per la certificazioni delle competenze (insegnare-valutare per competenze)	4	4	16

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali	Miglioramento negli esiti INVALSI	Innalzamento del 5% degli esiti di istituto, in relazione allo scarto attuale rispetto al dato nazionale/regionale	Confronto tra esiti INVALSI anni precedenti
Utilizzo fondi PON per migliorare le dotazioni tecnologiche	Attivazione percorsi didattici con l'utilizzo delle tecnologie disponibili	Sviluppo competenze disciplinari, comunicative ed espressive attraverso l'uso delle tecnologie Costituzione archivio di	Confronto con la certificazione delle competenze anni precedenti Somministrazione

		documentazione	questionari ai docenti
Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)	formazione specifica dei docenti Implementazione percorsi laboratoriali,	Raccolta dati sull'utilizzo dei laboratori	Somministrazione questionari ai docenti Somministrazione questionari agli alunni
Coinvolgimento Consiglio di Classe nella progettazione-realizzazione percorso orientativo dell'intero	Stesura condivisa del progetto Orientamento a partire dalla classe II accompagnare i ragazzi alla "migliore scelta possibile"	Tabulazione di azioni docenti	Rilevazione, dai verbali dei diversi Consigli di Classe, dello stato di avanzamento delle fasi di progetto e dei momenti di discussione
Condivisione con le famiglie di tutte le azioni e dei loro esiti	Partecipazione delle famiglie al progetto Orientativo	Percentuale delle famiglie partecipanti	Risultati a distanza, al termine del I anno di Sc. Sec. di II grado
Facilitare la comunicazione interna fra docenti, creando spazi di condivisione.	Partecipazione attiva alle varie attività Costruzione di linguaggio condiviso e di linee di azione coerenti con la mission e la vision dell'istituto Sviluppo competenze istituzionali	Tasso di partecipazione attiva con incarichi di tipo istituzionale Rilevazione clima di partecipazione e collaborazione	Somministrazione questionari docenti
Verifica e condivisione in itinere del lavoro effettuato nelle Commissioni e nei Dipartimenti	Condivisione dei compiti affidati ai vari dipartimenti e commissioni (vedi tabella funzioni e ruoli) Diffusione informazione dei lavori dei vari dipartimenti e commissioni	Rappresentatività dei vari plessi all'interno di commissioni e dipartimenti Rappresentatività dei tre ordini di scuola all'interno di commissioni e dipartimenti	Report dei lavori relazioni finali su traccia condivisa
Formazione su: QdR Italiano-Matematica didattica e valutazione per competenze-competenze digitali	Aumento delle competenze disciplinari e didattiche dei docenti (riferimenti epistemologici e didattici)	Quantità e qualità dei Processi attivati prodotti elaborati durante i percorsi di ricerca- azione	Report dei lavori relazioni finali su traccia condivisa
Migliorare la "comprensività" attraverso progettazione di azioni in continuità.	Partecipazione attiva alle varie attività Costruzione di linguaggio condiviso e di linee di azione coerenti con la mission e la vision dell'istituto Sviluppo competenze istituzionali. Sviluppo di competenze disciplinari, distribuite in	Valutazione lavoro svolto dopo le sperimentazioni	Report dei lavori relazioni finali su traccia condivisa

	continuità lungo il percorso del I ciclo di istruzione		
Corsi ad utenza mista docenti-genitori sulla corresponsabilità educativa	Aumentare il livello di partecipazione agli incontri programmati su tematiche educative Ridurre il livello di conflittualità tra scuola e famiglie sulle tematiche educative		

AZIONI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

A. S. 2015/2016 E 2016/2017

Gli obiettivi di processo intorno ai quali sviluppare la progettazione del presente P.d.M. nel suo primo anno di attuazione sono i seguenti:

- Migliorare i livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni in italiano e matematica.
- Dotare la scuola di strumenti tecnologici
- Sostenere i docenti nel processo di innovazione didattica, attraverso un adeguato Piano di formazione/aggiornamento

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso le attività di aggiornamento/autoaggiornamento ed i percorsi didattici inseriti nel P.O.F. annuale, nonché attraverso l'implementazione dei seguenti progetti:

PROGETTO N 1 dotazioni tecnologiche e classi 2.0

PROGETTO N 2: l' introduzione della robotica per

il rinnovamento della didattica

l'implementazione del curricolo verticale

la facilitazione della conquista delle competenze chiave

PROGETTO N°3: Professionalità docente nella progettazione e nella didattica per competenze.

PROGETTO N 4 REVISIONE DELL'ORGANIGRAMMA

Miglioramento dell'organizzazione generale dell'Istituto

Miglioramento della comunicazione interna

Superamento della difficoltà presenza di numerosi plessi

PROGETTO N 5 FORMAZIONE AD UTENZA MISTA (anno scolastico 2016/2017)

VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

AZIONE 1 Obiettivo di processo in via di attuazione

1.Utilizzo fondi PON
2. Potenziare Laboratori . classe 2.0

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
-----------------	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

Utilizzo fondi Pon	Acquisto dotazioni tecnologiche Rete wifi efficiente	Le dotazioni tecnologiche non vengano utilizzate correttamente e con continuità	Potenziamento dei laboratori informatici di tutti i plessi	Eccesso di tecnologia
Laboratorio classe 2.0	Attivazione di percorsi didattici con l'utilizzo delle tecnologie disponibili	Sconnessione fra progetto di classe, azione didattica innovativa e conduzione di aula		Non documentazione del lavoro svolto e poco confronto fra docenti
Potenziare i laboratori dei plessi e formazione specifica per il loro utilizzo (didattica laboratoriale)	Maggiori competenze dei docenti. Più percorsi laboratoriali	La presenza di molti docenti alla soglia del pensionamento non permetterà una effettiva ricaduta della formazione sull'Istituto	Produzione di materiale digitale ad uso didattico. Costruzione archivio di documentazione del materiale prodotto	Non documentazione del lavoro svolto e poco confronto fra docenti

AZIONE 2 Obiettivo di processo in via di attuazione

PROGETTO N 2: , l' introduzione della robotica per il rinnovamento della didattica
l'implementazione del curricolo verticale
la facilitazione della conquista delle competenze chiave

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Formazione su: didattica e robotica	Sviluppo competenze di didattica laboratoriale	Partecipazione passiva di alcuni docenti.	Creazione di un clima favorevole per l'assolvimento del compito istituzionale	La presenza di molti docenti sulla soglia della pensione non permetterà una effettiva ricaduta della formazione
Il laboratorio di robotica nei plessi	Consolidamento del progetto organizzativo-educativo-didattico di istituto	Difficoltà a tradurre nell'azione didattica le innovazioni definite in sede di formazione.	Coerenza all'interno del progetto organizzativo Centratura del processo di insegnamento-apprendimento sulle competenze	
		-		-

AZIONE 3 Obiettivo di processo in via di attuazione

.Miglioramento della Professionalità docente nella progettazione e nella didattica per competenze
Revisione dei criteri di progettazione curricolari con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e di cittadinanza
Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Formazione su: didattica e valutazione per competenze-	Progettazione didattica condivisa. Linguaggio comune. Sviluppo di competenze nei docenti	Partecipazione passiva di alcuni docenti. La presenza di molti docenti sulla soglia della pensione non permetterà una effettiva ricaduta della formazione	Presenza stabile di alcuni docenti competenti che possano guidare i colleghi nuovi o inesperti.	Mancanza di apertura a nuove sollecitazioni
Lavori gruppi area per elaborazione compiti esperti	Elaborazione di compiti esperti e prove di passaggio intermedie che favoriscano il passaggio. Formazione più equilibrata delle classi prime e possibili progetti di classi aperte per gruppi di livello	Partecipazione passiva dei alcuni docenti. Non trasferimento delle informazioni ai nuovi arrivati. Non utilizzo delle prove	Consuetudine consolidata di confronto iniziale-intermedio e finale fra classi parallele per revisione e/o conferma delle prove elaborate. Progettazione didattica per classi parallele e per gruppi di livello	Passaggio del pacchetto di prove senza un'effettiva condivisione e/o una valutazione critica sugli esiti
Analisi e confronto sugli esiti INVALSI degli anni precedenti	Maggior consapevolezza del Collegio, anche in relazione alla necessità di rivedere la progettazione didattica e i criteri di valutazione. Analisi della struttura della prova Invalsi	Semplice lettura degli esiti senza presa di coscienza della necessità di cambiamento, non ritenendo le Prove Invalsi uno strumento valutativo determinante, Poco o nessun coinvolgimento dei docenti che non insegnano italiano e matematica	Miglioramento esiti INVALSI rispetto al gap fatto registrare dalle classi dell'Istituto negli anni precedenti Coinvolgimento di tutti i docenti dell'equipe o del Consiglio nella convinzione che le competenze in italiano e in matematica sono frutto del lavoro di tutti	Lavorare con i ragazzi solo in relazione degli esiti nelle Prove INVALSI
Lavori gruppo	Maggiore	Proseguire a valutare	Confronto su	Perdita di

area	attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e trasversali. Produzione di compiti esperti. criteri di compilazione documento di certificazione delle competenze	solo le conoscenze disciplinari	criteri di progettazione fra ordini di scuola: Infanzia Primaria e Secondaria di I grado Eventualmente fra quest'ultima e la Secondaria di II Grado	significato del lavoro svolto
------	--	---------------------------------	---	-------------------------------

AZIONE 4 Obiettivo di processo in via di attuazione

Miglioramento dell'organizzazione generale dell'Istituto
Miglioramento della comunicazione interna
Superamento della difficoltà presenza di numerosi plessi

Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Revisione organigramma interno	Aumentare i processi comunicativi	Permanenza della divisione fra i vari plessi e diversi ordini di scuola	Migliorare la coesione interna	Dispersione di energie e risorse Difficile azione di monitoraggio e controllo
Formazione dei dipartimenti	Migliore circolazione di notizie e dati per il curriculum verticale Minore dispersione di energie e risorse	Sovrapposizione di ruoli e funzioni	Rafforzamento dell'identità e della verticalità Superamento delle divisioni interne	Non realizzazione azioni condivise e progetti comuni

EFFETTI DELLE AZIONI

IN RIFERIMENTO AL QUADRO INNOVATIVO PREVISTO DALLA LEGGE 107

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a

breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Tabella 5 — Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A
AZIONE 1: Utilizzo fondi PON	Legge 107/2015 c. 1-4: flessibilità didattica e organizzativa

Potenziare Laboratori . classe 2.0 Con Utilizzo in didattica delle nuove tecnologie e Sviluppo delle competenze digitali	Legge 107/2015 c. 7 h)competenze digitali i)metodologie laboratoriali
AZIONE 2: l' introduzione della robotica per il rinnovamento della didattica l'implementazione del curricolo verticale la facilitazione della conquista delle competenze chiave	Legge 107/2015 c. 1-4: successo formativo per tutti gli alunni partecipazione Legge 107/2015 c. 7 l)contrasto alla dispersione scolastica, attenzione ai BES , individualizzazione del trattamento, collaborazione con altri enti m)apertura al territorio s)sviluppo di attività di orientamento
AZIONE 3: Revisione dei criteri di progettazione curricolari con attenzione a conoscenze, processi di apprendimento, competenze disciplinari e di cittadinanza Miglioramento degli esiti delle prove Standardizzate nazionali Centratura su competenze disciplinari e trasversali	Legge 107/2015 c. 1-4: successo formativo per tutti gli alunni flessibilità didattica e organizzativa Legge 107/2015 c. 7 a)competenze linguistiche b)competenze scientifico-logico-matematiche d)cittadinanza attiva e democratica i)metodologie laboratoriali
AZIONE 4: Sviluppo nei docenti di competenze istituzionali Partecipazione e condivisione Consolidamento del progetto organizzativo- educativo-didattico di istituto	Legge 107/2015 c. 1-4: partecipazione

SEZIONE 4 - PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO:

1 - DEFINIZIONE DEL L'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E DELLE RISORSE STRUMENTALI

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Descrizione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Formazione in servizio Coordinamento gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari Distribuzione incarichi secondo esigenze Coordinamento progetti .	20 + 20 ore formazione presenza 20 ore di formazione on line	=====	MOF
Personale	Comunicazioni on line	15 ore attività	220 €	MOF

ATA		funzionali		
Personale ATA	Supporto Tecnico Informatico	15 ore attività funzionali	220 €	MOF
Al tre figure	Dirigente Scolastico: coordinamento e formazione			
Formatori	Scuola Robotica	20+10	4000	Regione Basilicata
Formatori	Università	20+10	4000	P.A. 2016

Descrizione dell'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria	
FORMATORI	10.000 €	Regione basilicata Fondi Scuola Progetto in rete	
ATTREZZATURE	92.000 €	FESR 2007-2013 Regione basilicata	
	30.000 €	Progetto INNVATTIVA DGR	
	18.000 €	PON 2014-2020	
SERVIZI	500 €	Supporto Tecnico Informatico Personale segreteria	
CONSULENTI	=====	Rete ITGC "V D'Alessandro"	
ALTRO			

2 - DEFINIZIONE DEI TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'E ATTIVITÀ

"Tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tempistica delle attività Anno scolastico 2015-16 / 2016-17

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA												
	2015	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	2016	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	2017	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Azione 1	2015											x	x
	2016	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
	2017	x	x	x	x	x	x						
Azione 2	2015											x	x
	2016	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
	2017	x	x	x	x	x	x						
Azione 3	2015											x	x
	2016	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x

	2017	x	x	x	x	x	x						
Azione 4	2015											x	x
	2016	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
	2017	x	x	x	x	x	x						
Azione 5	2015											x	x
	2016	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
	2017	x	x	x	x	x	x						
Azione 6	2015											x	x
	2016	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x
	2017	x	x	x	x	x	x						

3 - PROGRAMMAZIONE DEL MONITORAGGIO

PERIODICO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

La scuola metterà in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti.

Si procederà ad una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola rifletterà sui dati per individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permetterà di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessit
MARZO 2016	Analisi dello stato dell'arte	Questionario ad hoc Relazione per punti			
GIUGNO 2016	Valutazione in itinere (triennio)	Questionario ad hoc Relazione per punti			
	Valutazione finale anno 2015 2016				
OTTOBRE 2016	Analisi dello stato dell'arte	Questionario ad hoc Relazione per punti			
FEBBRAIO 2017	Valutazione in itinere (triennio)	Questionario ad hoc Relazione per punti			
GIUGNO 2017	Valutazione finale anno 2016 2017				
	Valutazione in itinere (triennio)	Questionario ad hoc Relazione per punti			

4 VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO:

1 – Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

- Valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (vedi tabella pag 13)

T aguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data Rileva zione	Indica tori scelti	Risult ati attesi	Risultati riscontra ti	differenza	Considerazioni critiche

T aguardo Dalla sezione 5 del RAV	Data Rilevazi one	Indicat ori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrat i	differenza	Considerazio ni critiche

2 - Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola
Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento Strategie di
condivisione del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Gruppo Auto Valutazione Staff di Direzione Collegio Docenti Consiglio d'Istituto	Docenti Genitori Partner di progetto Consulenti esterni	Pubblicazione sul sito della scuola Rendicontazione sociale	

3 - Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica .

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola			
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi	
Incontri Organi Collegiali	Rappresentanti Organi Collegiali	Settembre Gennaio	
Pubblicazione sul sito della scuola	Stakeholders	Settembre Gennaio	
Assemblee dei genitori per la presentazione	Famiglie	Settembre Gennaio	
Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola			
Pubblicazione sul sito della scuola	Cittadinanza	Settembre Gennaio	
Tavolo Tecnico Comune	Amministrazione comunale	Settembre Gennaio	